

autorità. Qui a Eger incontriamo la figura-chiave del sistema socio-politico ungherese: il capo dell'ufficio regionale territoriale, Balas Istvan, persona colta e gioviale, che ci spiega come il sistema del dopo-comunismo abbia bisogno di centri decisionali operativi e in sintonia con il Governo centrale. Non a caso, il capo Balas è nominato direttamente dal Primo Ministro.

Quest'ufficio territoriale con tre province e 110 comuni per un milione e trecentomila abitanti è l'organo del Governo. Ha moltissime competenze sul personale amministrativo, che governa di concerto con il Sindaco ed il Segretario comunale.

Solo il Segretario comunale che sovrintende a 255 dipendenti; anagrafe e stato civile compreso, detiene ben 2500 competenze che dimostrano quanto sia accentrato il potere in Ungheria. Anche alla luce di questo - ci ha detto il Segretario comunale - ci sono progetti per modificare la legge sulle autonomie locali. Ma le riforme, in tutti i Paesi, sono un parto difficile. Del resto non è sbagliato riconoscere che gli ungheresi, dopo 45 anni di regime, non avevano ereditato una situazione facile; tocca a noi sbrogliarla e ci sembra lo facciano con la consapevolezza necessaria.

A Eger, dove è visibile un modello di società a base territoriale, al vertice del quale c'è un signore molto influente: il Capo Balas, che voleva fare l'avvocato e che per problemi "contingenti", come ci ha detto lui, ha accettato di governare (provvisoriamente) un territorio da 1.300.000 abitanti; salvo che dopo molti anni di impegnativo lavoro è ancora al comando e non credo abbia più la voglia di ritornare all'attività forense.

La visita a Eger è di quelle operative con tanto di intrattenimento negli uffici comunali di stato civile e anagrafe. A riceverci ci sono gli operatori che ci spiegano il funzionamento dei servizi di nascita, matrimonio e morte; cosa compete all'operatore, come si iscrive un nuovo nato nell'anagrafe. A questo proposito il presidente Gullini si è complimentato con gli operatori per l'efficienza nelle procedure per avere adottato un sistema che semplifica la registrazione di un figlio attraverso moduli prestampati, che oltre a registrare l'atto di nascita, inserisce immediatamente il nuovo nato nella banca dati nazionale.

La città di Eger con il suo imponente Castello medievale che il visitatore non può perdere, è il terminale della



L'amico Jozsef Kobor mostra la medaglia d'oro a ricordo di ANUSCA consegnatagli dal Presidente Paride Gullini



Una bella immagine della sala interna del Parlamento ungherese



Al centro della foto l'amico Kobor festeggiato dai colleghi Andrea Hackspacher e Tamas Pongracz e dai colleghi italiani

continua a pagina 8

continua da pagina 7: **Interesse...**

missione di studio di ANUSCA, ormai prossima al ritorno in Italia. E, come tutte le cose belle che finiscono, si arriva ai saluti con un velo di malinconia, soprattutto per l'enorme gratitudine che dobbiamo al Ministero della Giustizia e dell'autorità pubblica ed agli amici dell'ANOKE, l'associazione ungherese dello stato civile per l'interessante programma e per la disponibilità riscontrata a tutti i livelli delle personalità incontrate.

In relazione a questo, il plauso di tutta la delegazione è per Adel Ferenczi-Fabian, responsabile delle Relazioni internazionali e del Capo dipartimento Laszlo Csatàri e Eszter Lohrmann per l'ottimo programma. Poi, una simpatia infinita per il lavoro degli interpreti che ci hanno accompagnato costantemente, dal benvenuto all'aeroporto di Budapest, fino al volo di ritorno. Un contributo fondamentale per la riuscita del nostro lavoro.

COMMENTO ALLA VISITA IN UNGHERIA DEL PRESIDENTE PARIDE GULLINI

Commentando i risultati della trasferta di ANUSCA in Ungheria, il presidente Paride Gullini si è detto "entusiasta dell'occasione fornitaci dai colleghi ungheresi per il costruttivo confronto sulle rispettive normative in ordine alla questione dei servizi comunali di anagrafe e stato civile.

Fra i due sistemi abbiamo riscontrato ampia convergenza soprattutto nella comune aspirazione di servire i cittadini. L'altro aspetto da evidenziare è la carica costruttiva degli operatori che in sintonia con la propria associazione ANOKE discutono in modo aperto le leggi che sono chiamati ad applicare, com'è scritto nell'articolo di Mingozi. Sottolineo, inoltre, la competenza riscontrata in materia di procedimento dello stato civile e dell'efficienza raggiunta nella gestione dell'anagrafe, con relativi risultati nella documentazione elettronica fino all'introduzione dei passaporti biometrici. Infine, l'ottima impressione verso una classe dirigente di giovani messi in campo da una Nazione che ha voglia di rinnovarsi in tutti i sensi".



Istvan Ignacz intrattiene il Presidente Gullini dopo aver ricevuto una medaglia ricordo di ANUSCA



Sede del COAEPS. Uno "scatto" durante una pausa dei lavori in materia di anagrafe



Eger. Il capo dell'ufficio della Pubblica amministrazione regionale dell'Ungheria del nord, Istvan Balas con i suoi collaboratori riceve la delegazione dell'ANUSCA

VISITA ANUSCA IN UNGHERIA

di Sergio Santi

Gli incontri con i rappresentanti del Ministero della Giustizia e dell'Ordine Pubblico e, in particolare, con i dirigenti e funzionari dell'Ufficio Centrale per i Servizi Pubblici Amministrativi ed Informatici sono stati molto interessanti anche per la parte attinente all'organizzazione del Servizio elettorale in Ungheria.

Le differenze che abbiamo verificato rispetto al nostro sistema prevalgono decisamente sulle analogie, ma il confronto è sempre utile per scambiare informazioni e riflessioni e perché ciascuno possa ricavare spunti per la semplificazione della propria attività e per il miglioramento dei servizi forniti. Questo è tanto più vero quando si ha l'opportunità di incontrare persone competenti, preparate, cortesi e disponibili come quelle che ci hanno accolti in Ungheria.

Le elezioni politiche si svolgono in Ungheria ogni quattro anni, per eleggere i 386 membri del Parlamento.

Il Parlamento è formato da una sola Camera, l'Assemblea Nazionale, eletta con un sistema misto a doppio turno e con uno sbarramento al 5%: 176 membri vengono eletti in collegi uninominali, 152 con un metodo proporzionale sulla base di 20 liste distrettuali (provinciali e municipali), mentre i restanti 58 seggi vengono assegnati sulla base di liste nazionali, con un metodo pure proporzionale, ma diverso dal primo.

Il corpo elettorale è costituito da tutti i cittadini maggiorenni residenti, per i quali non sussistano cause ostative di natura penale (sono tuttora privati del diritto elettorale anche coloro che sono dichiarati infermi di mente).

L'iscrizione nel registro della popolazione costituisce un requisito necessario e infatti i cittadini ungheresi residenti all'estero non hanno il diritto di voto; la ragione prima di questa esclusione si può trovare nel fatto che, a fronte di una popolazione residente di circa 10 milioni di abitanti (con un corpo elettorale di poco più di 8 milioni per l'elezione del Parlamento europeo del 2009), i residenti all'estero in possesso della cittadinanza ungherese sono quasi altrettanti: circa 1,45 milioni di questi risiedono in Romania e formano la più grande minoranza etnica in Europa; altri gruppi consistenti vivono in



Veduta panoramica della Sala del Parlamento ungherese

Slovacchia, in Serbia, in Croazia, in Slovenia e in Austria; oltre un milione di ungheresi si trova poi negli Stati Uniti.

La struttura del servizio elettorale è fortemente accentrata: le funzioni affidate in precedenza al Ministero dell'Interno, ora soppresso, sono state suddivise in parte tra il COAEPS (Ufficio centrale per i Servizi Pubblici Amministrativi ed Elettronici) ed il Ministero dei Comuni, il primo cura il "patrimonio nazionale dei dati" ossia la tenuta e l'aggiornamento degli archivi informatici, oltre all'assistenza hardware e software per i comuni, mentre il secondo, del quale fa parte l'Istituto Nazionale delle Elezioni, cura gli aspetti organizzativi delle consultazioni; le funzioni dei comuni in materia elettorale sono marginali e limitate quasi soltanto all'individuazione delle sedi di seggio ed alla costituzione degli uffici di sezione (si deve tenere presente che i comuni sono 3.174, ma sono per la maggior parte piccolissimi, dato che la popolazione ungherese è per due terzi concentrata a Budapest e in altre quattro o cinque aree urbane).

L'archivio informatico degli elettori è tenuto sulla base del Registro nazionale della popolazione e viene aggiornato direttamente, a livello centralizzato, in relazione alle variazioni conseguenti agli eventi anagrafici e di stato civile inserite dai comuni ed alle informazioni alle quali il servizio centrale accede direttamente. Il Servizio informatico nazionale può infatti consultare le diverse banche-dati per rilevare le

informazioni necessarie anche dal "Registro dei documenti" e dal "Registro criminale". I comuni ricevono poi le variazioni on line e con cadenza settimanale.

In vista delle consultazioni elettorali l'Istituto Nazionale procede all'ultimo aggiornamento e forma, per ogni singolo comune, i file contenenti gli elettori suddivisi per sezione; i comuni possono poi scegliere se produrre le liste sezionali stampandole presso i propri uffici o riceverle già stampate; nell'uno e nell'altro caso le liste sezionali vengono autenticate dal Segretario del comune.

A ciascun elettore viene inviata per posta una comunicazione con le informazioni necessarie, compresa l'indicazione della sede di votazione (pare che in Ungheria le Poste funzionino abbastanza bene ...).

Per l'esercizio del voto gli elettori devono recarsi al seggio di appartenenza ed esibire la carta di identità o il passaporto ed il tesserino recante l'indirizzo aggiornato; la prova dell'avvenuta partecipazione al voto è data dalla firma apposta dall'elettore sulla lista sezionale.

Pur con tutte le cautele necessarie e senza voler importare da altri contesti "modelli" non sovrapponibili, vale comunque la pena di ragionare su alcune ipotesi: per il futuro, sulla costruzione di una banca-dati centra-

Esperienze a confronto

L'Ungheria verso l'informatizzazione dei registri di stato civile

di **Liliana Palmieri**

LAnusca nella sua quasi trentennale attività ha ottenuto risultati importanti nella affermazione della professionalità degli ufficiali di stato civile, d'anagrafe ed elettorali; un percorso fatto di conquiste e di qualche delusione, in cui un posto importante è sempre stato occupato dalla continua ricerca del confronto, dall'apertura verso le esperienze degli altri Paesi europei.

In questa prospettiva si colloca la visita della delegazione Anusca in Ungheria presso l'Ufficio centrale per i servizi pubblici amministrativi ed elettronici (COAEPS, di cui eravamo ospiti) a Budapest, il Ministero della Giustizia e l'Ufficio della Pubblica Amministrazione regionale dell'Ungheria del Nord, con sede a Eger. Una esperienza preziosa, che ha consentito di analizzare con interesse ed attenzione le significative innovazioni normative e tecnologiche introdotte recentemente nell'ordinamento ungherese.

Nei diversi incontri la delegazione Anusca ha avuto la possibilità di conoscere la struttura ed il funzionamento dei servizi che gestiscono lo stato civile e la registrazione anagrafica, servizi che hanno subito diverse innovazioni per effetto di una legge sui servizi informatizzati che il Parlamento ungherese ha emanato per valorizzare la Pubblica Amministrazione. Il COAEPS ha ereditato le competenze in materia di dati personali dall'Ufficio del Primo ministro e questo passaggio di competenze ha determinato l'individuazione di una struttura specifica, dedicata alla gestione di una banca dati che rappresenta la SPINA DORSALE di tutta l'Amministrazione pubblica informatizzata: una rete pubblica che consente di fornire i dati ai Ministeri, alla Pubblica Amministrazione in generale ed anche ai cittadini.

Per esaminare le particolarità dell'ordinamento ungherese è importante anche conoscerne la struttura amministrativa, basata su organi centrali, come i ministeri, uffici periferici dei Ministeri e, naturalmente, i Comuni, di entità diversa: grandi, come Budapest, (2.000.000 di abitanti), medi come Eger, con 60.000 abitanti e



Liliana Palmieri accanto al Vice Presidente Santi e al Presidente Gullini mentre con le cuffie segue una delle relazioni ungheresi

comuni piccoli o piccolissimi, con poche centinaia di abitanti, per un totale di 3.174 comuni, che possono contare, inevitabilmente, su un diverso grado di informatizzazione. I Comuni più piccoli, in particolare, pur avendo accesso alla rete internet, non hanno punti finali informatizzati, per cui sono costretti a consorziarsi.

Il punto di forza del sistema di gestione dei dati adottato in Ungheria è rappresentato dal fatto che i dati gestiti dal COAEPS sono univoci e altri Ministeri non possono avere dati diversi; in sostanza è lo stesso obiettivo della circolarità dei dati anagrafici perseguito dal sistema Ina-Saia.

Fra le novità più significative che la delegazione Anusca ha avuto modo di apprezzare, l'avvio del programma di informatizzazione degli archivi di stato civile; il progetto ungherese prevede l'affiancamento alla tradizionale registrazione cartacea della registrazione informatica, destinata a confluire immediatamente nell'archivio centralizzato tenuto presso l'Ufficio centrale per i servizi pubblici amministrativi ed elettronici. In pratica, la registrazione dell'evento di stato civile viene effettuata su base locale e dopo la registrazione dell'evento, l'ufficio locale provvede ad inviare al sistema centrale il documento informatizzato, non utilizzando internet ma una rete dedicata, cui gli ufficiali di stato civile possono accedere tramite una carta elettronica che consente la loro identificazione e, quindi, l'accesso sicuro al sistema. Naturalmente la registrazione a livello

centrale permette l'accesso anche da ogni sede locale e questo consente il rilascio di certificazioni ai cittadini da qualunque ufficio periferico. Vi è da rilevare una particolarità nel sistema elettronico informatizzato adottato in Ungheria: si tratta di un sistema di documenti informatizzati, ma non è il registro informatizzato, anche se tale forma di registrazione informatica ha pubblica fede. Un aspetto interessante riguarda il sistema di aggiornamento dei dati, basato sul fatto che gli uffici locali inviano la comunicazione delle variazioni relative ai singoli atti di stato civile all'ufficio centrale, senza, tuttavia, che il documento originale subisca modifiche; infatti il documento che contiene la variazione viene agganciato al documento originale mediante un codice che consente di abbinarli in maniera univoca. Altra caratteristica, peraltro tipica anche del nostro ordinamento, è data dal fatto che registrazioni anagrafiche e registrazioni di stato civile non coincidono; nei registri di stato civile sono inserite tutte le persone che hanno avuto un evento di stato civile nel territorio nazionale ungherese, mentre il registro della popolazione include le persone che hanno il domicilio o la residenza in Ungheria, indipendentemente dalla cittadinanza. Dunque un sistema abbastanza simile a quello italiano, anche se presenta alcune caratteristiche estremamente interessanti fra cui, anzitutto, l'attribuzione, al momento della nascita, di un numero di identificazione personale, destinato a restare

tendenzialmente stabile per tutta la vita della persona, poiché, a differenza del nostro codice fiscale - troppo soggetto a variazioni - il numero di identificazione personale cambia solo in circostanze del tutto eccezionali, come ad esempio il cambiamento di sesso. Il numero di identificazione personale ha un ruolo fondamentale, poiché consente, fra l'altro, di connettere il registro di stato civile al registro della popolazione e viene riportato in numerosi documenti personali. Importanti differenze rispetto all'ordinamento italiano riguardano alcuni principi fondamentali di stato civile: in Ungheria vige il principio *"mater semper certa est"* e la registrazione della nascita consegue automaticamente alla comunicazione proveniente dalla struttura sanitaria in cui è avvenuto il parto. Nel caso in cui il bambino alla nascita non sia stato riconosciuto dal padre, è ammesso che nella registrazione di nascita un padre non figuri solamente fino al compimento del terzo anno di età del bambino; a quella data, se non è ancora intervenuto un riconoscimento paterno, viene attribuita una paternità fittizia.

Naturalmente, non è questa la sede per sottolineare le particolarità del servizio di stato civile ungherese; ciò che è evidente, tuttavia è che la specificità e la delicatezza di questo servizio richiedono una elevata professionalità in capo all'ufficiale di stato civile, che deve avere almeno il diploma di maturità ed aver conseguito l'abilitazione come ufficiale di stato civile.

L'attività dell'ufficiale di stato civile si svolge sotto la sorveglianza del Ministero della Giustizia, che impartisce le direttive.

L'ufficiale di stato civile viene nominato a livello comunale dal Segretario comunale e non dal Sindaco, e la competenza non è locale, ma discende dall'autorità centrale. Il nuovo codice di procedura civile, che non disciplina l'attività processuale civile, come in Italia, ma i procedimenti amministrativi, compresi quelli facenti capo agli ufficiali di stato civile, è entrato in vigore agli inizi di ottobre e comporta la necessità di iniziative di aggiornamento e formazione professionale, curate dall'Anoke, l'associazione degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe ungherese, che sta muovendo i suoi primi passi ma ha già acquisito autorevolezza e credibilità sia da parte degli operatori, sia da parte dei ministeri competenti, come si è avuto modo di constatare, in occasione della visita, nel corso della quale la delegazione Anusca ha partecipato ad uno degli affollati incontri di aggiornamento professionale organizzati dall'Anoke.

D'altra parte, l'aggiornamento professionale degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe è una tappa ineludibile, specie quando importanti innovazioni normative rischiano di stravolgere l'operato della Pubblica Amministrazione, come nel caso del nuovo codice di procedura civile ungherese che ha introdotto, fra le altre innovazioni, un sensibile contenimento dei termini di conclusione del procedimento. Un'altra delle novità introdotte di recente è l'affermazione del principio della acquisizione d'ufficio dei dati, con il divieto per la Pubblica amministrazione ungherese di chiedere al cittadino la dimostrazione di dati registrati presso Pubbliche amministrazioni, presso i notai o presso l'autorità giudiziaria e con l'ulteriore divieto di acquisire dati che non siano strettamente necessari per il procedimento in corso. Il nuovo codice di procedura civile ungherese non si limita ad introdurre principi di portata generale, ma scende anche a regolamentare i singoli procedimenti, specificando, ad esempio le tipologie di documenti da usare nei procedimenti di stato civile e prevedendo l'obbligo della traduzione e della legalizzazione per i documenti redatti da autorità straniera. Di recente il Ministero ha deciso di non obbligare il cittadino a fornire la traduzione di un documento se il funzionario conosce la lingua in cui è redatto l'atto.

D'altra parte, questo non significa svalire il valore professionale del traduttore, figura regolamentata in modo rigoroso, poiché i traduttori sono inseriti in un albo ufficiale di esperti traduttori di stato civile tenuto dal Ministero della giustizia; significa, invece, valorizzare le potenzialità e le abilità professionali possedute dagli ufficiali di stato civile.

Fra le peculiarità che risultano particolarmente interessanti, una merita senz'altro di essere valutata, per gli importanti benefici a vantaggio sia del cittadino sia delle pubbliche amministrazioni: al momento della registrazione anagrafica, che si effettua solo su base individuale e non anche di famiglia anagrafica come nel nostro ordinamento, viene consegnato ad ogni cittadino un tesserino con l'indicazione dell'indirizzo di registrazione anagrafica: una sorta di certificato di residenza che il cittadino porta sempre con sé e viene esibito in ogni caso in cui sia necessario dimostrare il luogo di iscrizione anagrafica; questo tesserino viene sostituito ad ogni cambiamento di residenza ed i suoi vantaggi sono assolutamente evidenti: niente certificati di residenza, niente marche da bollo, né autocertificazioni o

acquisizione d'ufficio. Naturalmente questo "tesserino di residenza", che contiene anche il codice individuale, consente di omettere il luogo di residenza nei documenti di identità, recanti a loro volta il codice individuale, abbinando così i due documenti al loro titolare. Si tratta di accorgimenti non difficili da realizzare, ma che portano vantaggi sostanziali al cittadino.

Altra particolarità che merita di essere presa in considerazione è quella di inserire l'indicazione del Paese di origine dei genitori nella registrazione di nascita e nell'estratto dell'atto di nascita; poiché le nascite, in Ungheria come in Italia, non si verificano più nei piccoli comuni, questa soluzione consente di mantenere uno stretto legame fra il nato e il Paese di origine della famiglia, senza ricorrere alla finzione giuridica del luogo elettivo di nascita, riproposto in Italia ad ogni cambio di legislatura, con gli evidenti problemi che esso comporterebbe.

È evidente che il sistema adottato in Ungheria e che in Italia l'Anusca aveva suggerito al momento dell'esame di quel disegno di legge, salvaguarda il principio di veridicità degli atti di stato civile, senza trascurare di mantenere una traccia importante riferita al luogo dove i genitori del nato abitano, consentendo di *"restituire al legame familiare e con la propria terra di origine il doveroso e legittimo riconoscimento giuridico"*, per dirla con le parole degli estensori del disegno di legge sul luogo elettivo di nascita. Per quanto riguarda il rilascio di documenti di identificazione,

In Ungheria la competenza è affidata agli uffici documentali e non al Comune; tali uffici sono distribuiti sull'intero territorio nazionale ungherese e fanno capo al COAEPS ma non sono presenti in tutti i comuni. I dati di identificazione di ogni cittadino vengono acquisiti presso la banca dati centrale, che rappresenta la spina dorsale di tutta l'amministrazione pubblica e dal 28 giugno 2009 tutti i cittadini ungheresi e non più solo gli ultraquattordicenni devono avere un documento di identità, che ha validità diversa a seconda dell'età del titolare, per ovvie ragioni di identificabilità del titolare.

Un obiettivo ambizioso quello perseguito dall'Ungheria, con il nuovo progetto di informatizzazione degli archivi e di creazione della banca dati centrale informatizzata; obiettivo voluto con forza e determinazione, nonostante le immancabili difficoltà, anche di natura economica, che un progetto così importante inevitabilmente è destinato ad incontrare.

Aggiornamento e riqualificazione professionale I corsi "autunnali" di ANUSCA

6 novembre: BAGNATICA (BG) - L'imposta di bollo sulla documentazione amministrativa - "I 9 Venerdì di Aggiornamento Professionale per la Provincia di Bergamo" (pds).

6 novembre: BRESCIA - La Toponomastica al servizio dell'Anagrafe e del Censimento - "I 2 Venerdì di Aggiornamento Professionale" - In collaborazione con A.C.B. Servizi s.r.l. (pds).

9 novembre: MIRANO (VE) - Polizia mortuaria - "I 4 Pomeriggi di Aggiornamento Professionale della Provincia di Venezia" (pds).

9 novembre: NOVARA - Pacchetto Sicurezza e Anagrafe: cosa cambia per l'Anagrafe? - "I 3 Incontri di Aggiornamento Professionale della Provincia di Novara" (pds).

9 novembre: SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR) - Cittadinanza: innovazioni in seguito alla Legge 94/2009 - "I 3 Incontri di Aggiornamento Professionale della Provincia di Verona" (pds).

10 novembre: MODENA - L'accesso agli atti di stato civile ed elettorale - "Incontri di Aggiornamento Professionale" (pds).

12 novembre: MOLVENA (VI) - La toponomastica al servizio dell'anagrafe e del censimento - "I 3 Incontri di Aggiornamento Professionale della Provincia di Vicenza" (pds).

16-20 novembre: RICCIONE - 29° Convegno Nazionale ANUSCA

24 novembre: MODENA - INA SAIA - "Incontri di Aggiornamento Professionale" (pds).

25 novembre: RIETI - Forum quesiti in materia di anagrafe e stato civile - "I 3 Mercoledì di Aggiornamento Professionale" (pds).

30 novembre: AOSTA - Formazione atti di morte e Polizia Mortuaria - In collaborazione con il CELVA (gds)

30 novembre: SENIGALLIA (AN) - Anagrafe: dalla teoria alla pratica - "Pomeriggi d'Autunno" (pds).

Il Cinque per mille di ANUSCA

In chiusura di giornale è arrivata la gradita notizia da CARISBO, la banca di riferimento di ANUSCA, che sono all'incasso, a beneficio dell'Associazione, euro 27.706,88 centesimi derivati da quel "cinque per mille" (anno 2005-2006) da noi indicato ai soci, per rafforzare l'ANUSCA.

Ringraziamo tutti i sottoscrittori, con l'invito a proseguire così con la prossima denuncia fiscale.



continua da pagina 9: **Visita...**

lizzata, da mantenere aggiornata attraverso una rete telematica che colleghi i comuni tra loro e con il Ministero dell'Interno; in tempi brevi sul superamento della tessera elettorale, che si è ormai dimostrata inadeguata rispetto agli scopi per cui era stata istituita e infine, per l'immediato, sull'eliminazione delle liste sezionali, da produrre soltanto nell'imminenza delle consultazioni elettorali, come da tempo l'ANUSCA va proponendo.



Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

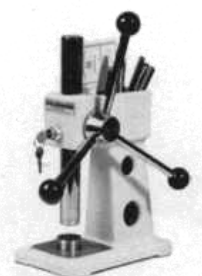
Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203